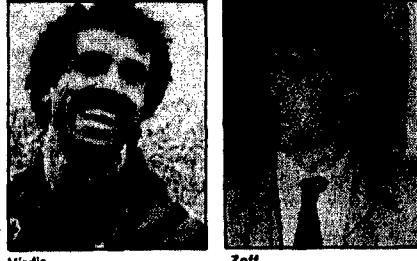


Contro l'Islanda vittoria sofferta degli azzurri

Virdis e Tassotti salvano l'Olimpica Fridriksson grande protagonista



Italia-Islanda 2-0

MARCATORI: 40' Virdis, 87' Tassotti.
ITALIA: Tacconi; De Agostini; Iachini, Brio, Pellegrini; Mauro (7' Salsano), Ancelotti, Carnevale, Romano, Virdis. (12 Giuliani, 13 Bruno, 14 Galia, 16 Alessio).
ISLANDA: Fridriksson; Mar Jonson, Eidsom; Olafsson (30' Thordarson); Thorkeason; Amthorson, Bergason, Steinsson, Askleson (80' Guðmundsson, Torfason, Thordarson, 12 Hreidarsson, 13 K. Jonson, 16 Orlingsson).
ARBITRO: Mintoff (Malta).
ANGOLI: 6-4 per l'Italia.
NOTE: Serata tiripida. Terreno in buone condizioni. Ammoniti per gioco falso Ancelotti, Thordarson e Bergason. Spettatori 10 mila.

Virdis

Zoff

Nostro servizio
PESCARA — Doveva essere soltanto una formalità. Unico dubbio il numero dei gol. Quanti ne avrebbero segnati gli azzurri? Due, tre o forse più? Invece è andata a finire che contro i dilettanti d'Islanda, quella che doveva essere una passeggiata, s'è trasformata inaspettatamente in una lunga corsa in salita, in una terribile sudata dalla quale sono scaturiti soltanto 2 gol, anche un po' fortunosi. Non è stata una festa. Ma bene o male è stata sempre una vittoria, che in cifre significano altri due punti, che consente all'Italia di Zoff di mantenere la testa della classifica e il passo dei tedeschi dell'Est gli unici che possono bloccare alla frontiera olimpica di Seul il cammino in senso assoluto,

La situazione

CLASSIFICA	ITALIA	Germ. Est	Portogallo	Olanda	Islanda
● Si qualifica la prima	5-87	3-2	1-0	3-0	3-0
PARTITE DA DISPUTARE	28-87	Portogallo-Germ. Est	26-87	Islanda-Olanda	22-87
28-87	Germ. Est-Germ. Est	2-9-87	Islanda-Germ. Est	9-10-87	Portogallo-Olanda
22-87	Germ. Est-Olanda	7-10-87	Portogallo-Islanda	11-11-87	ITALIA-Germ. Est
9-10-87	Portogallo-ITALIA	18-11-87	ITALIA-Germ. Est	24-2-88	Portogallo-ITALIA
11-11-87	Islanda-ITALIA	24-2-88	Portogallo-ITALIA	9-3-88	Olanda-Portogallo
24-2-88	Germ. Est-Portogallo	30-3-88	Olanda-Portogallo	12-4-88	ITALIA-Olanda
9-3-88	ITALIA-Olanda	13-4-88	Olanda-Portogallo	27-4-88	Germ. Est-Islanda
30-3-88	Germ. Est-Portogallo	27-4-88	Islanda-Portogallo	30-4-88	Islanda-Portogallo
12-4-88	ITALIA-Islanda	29-5-88	Islanda-ITALIA	24-5-88	Islanda-Portogallo

a salvare la sua porta con interventi prodigiosi. Specialmente nella ripresa ha caricato via dalla sua porta almeno tre pale gol firmate da Virdis e Carnevale due volte. Per sbloccare la situazione c'è voluto un gol fortunoso a quattro minuti dalla conclusione del primo tempo. Mauro si distruggeva bene sulla destra e tirava, ma respingeva, il portiere. Raccolgiva ancora Mauro che crossava per Carnevale, ma il suo tiro era respinto dalla difesa. Ricoprendeva Brio, che cercava la rete e la trovava grazie ad una providenziale deviazione di Virdis. Il raddoppio qua a fine ripresa. Punizione di Virdis, respinta corta di Fridriksson e conclusione vincente di testa di Tassotti.

F. S.



Ruud Gullit si presenta a Milano

Prime immagini di Gullit a Milano. Qui a fianco lo vediamo scherzare con una sciarpa rossoneri. Sotto nel tondo, assistito dai tifosi, rilascia autografi

«Non ho paura dei difensori ma della stampa sportiva» Tocco d'arsenico del neo rossonero

Dalla Fondazione Anna Frank all'impero di re Berlusconi

MILANO (D.A.C.E.) — Ruud Gullit è nato ad Amsterdam il 1° settembre 1962. È alto 1,85 e pesa 83 chili. Dal '79 all'82 ha giocato nel Harlem, poi è passato al Feyenoord e dal 1985 al PSV Eindhoven. Nel 1981 ha esordito nella nazionale olandese. Sposato con Jonnie, Gullit ha una bambina di 16 mesi di nome Felicity. È un uomo pieno di interessi e di attività. Appassionato di musica «Reggae», suona la chitarra e il banjo. Inoltre dirige un centro di addestramento per calciatori con 300 ragazzi ed è titolare di una agenzia commerciale. Essendo molto sensibile ai problemi degli emarginati, Gullit è membro dell'«Anna Frank Foundation». Fa anche il disc jockey per una radio privata. A questo proposito par che si sia messo d'accordo con Berlusconi per avere un suo spazio in una trasmissione di sport e spettacolo che sarà registrata ogni lunedì sera. Ruud Gullit è costato a Berlusconi più di Pippo Baudo. Per acquistarlo, infatti, il presidente rossonero ha speso circa 11 miliardi di lire. Il calciatore ha firmato un contratto triennale, in più c'è un'opzione con la società rossonera per il biennio successivo. Ogni anno Gullit riceverà quindi oltre due milioni di lire lorde. Oltre a questi soldi si deve aggiungere i contratti pubblicitari di Gullit, e in particolare quelli con la Philips. Senza contare in casa (a Milano 2), l'automobile e altre piacevolenze.



MILANO — È sceso dalla macchina con un sorriso simpatico, da ragazzo furbo. Poi, guardando la folla, si è ricomposto lo trecce. Ruud Gullit, nonostante la sua altezza da granatiera, è stato subito riuscito dalle spumeggianti maree di fotografi e aficionados. Era ovunque in piedi e in vita, grattati, davanti alla sede del Milan. Il traffico si è accresciuto completamente.

E' stato così il primo impegno ufficiale dell'olandese Gullit col calcio italiano, inteso come contorno di folle e di mass media. E lui, a dir la verità, non si è scomposto più di tanto: giaccone casual blu, camicia e cravatta in tinta, jeans, Gullit ha assorbito l'urto con una specie di play e wank, come se fosse un attore di ironia. Un'ironia tagliente, che però si è trasposta in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto di essere l'ambiente. Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto, nel corso della conferenza stampa, a concretizzare in una potente bordata contro alcuni viziati della nostra stampa sportiva.

Qualcuno gli aveva chiesto dell'ambiente, Gullit ci ha pensato un attimo e poi, con un lieve sorriso, ha risposto: «No, non sono preoccupato per i difensori, anzi per i giornalisti. Mi preoccupa solo la stampa in tutto il mondo, semmai mi preoccupa l'ambiente italiano. In Italia ci sono troppi giornalisti e che spesso riempiono le pagine di spazzatura...». Qualcuno ridacchiava, altri rimanevano imbarazzati. Punto sul vivo un cronista della «Gazzetta» chiedeva polemicamente ad Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, se Gullit era già arrivato ad un certo punto